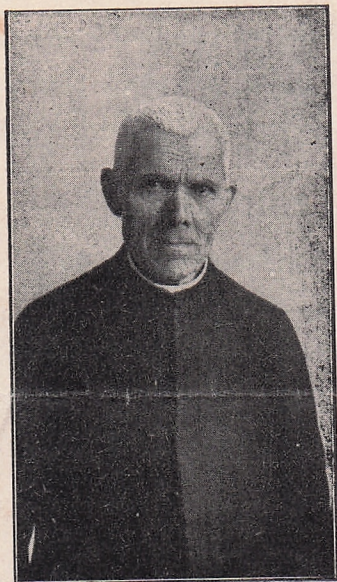




Carissimi Confratelli,

Con l'animo addolorato partecipo la morte del:

Sac. D. EUGENIO MOLINARI

di anni 81

Nacque a Soldano (Porto Maurizio) il 20 Febbraio 1856 e morì in questa Casa, colpito da polmonite, il 18 Aprile alle ore 7,30, pochi istanti dopo che aveva ricevuto l'Estrema Unzione seguendone le orazioni, alla presenza dei Confratelli, che pregavano vicino a Lui.

Era il giorno stabilito per la festa del Direttore: S.S. Comunioni, fasci di fiori, affettuosa partecipazione dei Parenti dei Convittori, tutto fu per lui che tanto aveva amato la vita nascosta.

All'età di 31 anni, compiuto il servizio militare, il 10 Giugno 1887, consapevole dell'importanza della sua decisione, volle appartenere alla nostra Società, attratto dalla fama e santità di D. Bosco che egli poté avvicinare e spesso ne ricordava le confidenze e i consigli. Fece i suoi studi a Valsalice dove nel 1892 ebbe la consolazione di essere consacrato Sacerdote da S. Ecc. Mons. Giovanni Cagliero.

Mandato in Francia nella nostra Colonia Agricola di Coigneuse, nel 1897 fu nominato Direttore e vi rimase finchè dovette allontanarsi per la legge di espulsione dei Religiosi, trasferendosi a Tournai nel Belgio. Dei 13 anni di dimora in quei luoghi ser-

bó sempre caro ricordo: e senza ostentazione, godeva nel parlare e scrivere la lingua francese. Dal 1903 al 1906 fu Direttore a S. Giuseppe Jato in Provincia di Palermo e poi nel 1906 venne in Calabria dimorandovi fino alla morte, eccettuati tre anni " 1912 1915 „ durante i quali fu Cappellano e Confessore delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Ali Marina. Egli fu il fondatore dell'Opera Salesiana in Soverato, trentun anni fa, ove godette la stima e la fiducia della compianta Marchesa Alfonsina Di Francia Scoppa, nostra grande Benefattrice. Conobbe presto il carattere, il cuore calabrese e seppe farsi amare. Fece fabbricare pure la Casa di Borgia dove rimase Direttore dal 1915 al 1924, amato e rispettato da tutti.

Sue doti caratteristiche: amore per le anime, preghiera che era unione con Dio, operosità silenziosa, continua. Alla scuola di D. Bosco aveva appreso l'amore per le anime che a Lui accorrevano con tutta fiducia per sentire una parola di conforto e di speranza cristiana. Passava lunghe ore nel Confessionale e da questo, la domenica 4 aprile, quasi barcollante per la stanchezza, dopo aver ascoltato le confessioni dei nostri giovanetti, del popolo e dei ragazzi dell'Oratorio Festivo, si ritirava nella sua stanza, dove, anche nei giorni della sua malattia, riuscirono a poter penetrare, per confessarsi, giovani e Confratelli.

Pur consumato dal lavoro e da malferme condizioni di salute che l'obbligavano ad una vita metodica e a cibi limitati e costanti, fu sempre il primo ad alzarsi per correre nella nostra Chiesa pubblica a consolare le anime. Nell'ultima notte di sua vita invitava colui che lo vegliava a far la confessione alzando la mano tremante per dare l'ultima assoluzione.

Conoscitore delle miserie umane era vigilante nell'impedire il male morale e anche materiale; amante dell'ordine e della pulizia della sua Chiesa, passava le ore libere della giornata nell'attendere personalmente alla conservazione di vasi e arredi sacri.

Amava i Confratelli e cercava di rendersi utile ad essi: con ogni delicatezza voleva rivedere la biancheria per farla rammendare o sostituire.

Commovente il pellegrinaggio dei giovani e dei fedeli intorno alla sua salma esposta nella Chiesa dell'Istituto. Composto nella tranquillità della morte del giusto attirava a se anche i bambini, abitualmente timorosi dei morti; i quali deponevano fiori sulla sua persona e a gara posavano sulle mani di Lui immagini e corone per conservarle come caro e santo ricordo. Tutti pregavano invocando la sua protezione. Una sola l'affermazione: era un santo! Numerose le testimonianze e le espressioni di affetto e di gratitudine da parte di tante anime da lui dirette. Il Sig. Ispettore informato della grave perdita si affrettava a telegrafare l'affettuosa sua partecipazione al nostro grande dolore e venuto a visitare questa Casa volle recarsi al Cimitero per pregare sulla tomba del caro Estinto. Il Sig. D. Castellano, suo direttore in questa Casa, scrive: " La lampada si è spenta! Miracolo del Signore a cotesta Casa, della quale rappresentava le origini, la tradizione e la vittoria dello spirito sulla materia. „

Le sue Esequie furono il trionfo della bontà; tutti vi presero parte col dolore sul volto. L'assoluzione al tumulto fu impartita dal Reverendo Sig. Arciprete.

La sua morte fu pianta da tutti, ma, direi quasi, festeggiata come la morte del santo.

Vogliate, carissimi Confratelli, pregare per l'anima del caro Estinto e per questa Casa che rimane priva di una guida sicura e santa.

Aff.mo Confratello

SAC. GIOVANNI TEDESCHI

Direttore

Dati per il Necrologio: Sac. EUGENIO MOLINARI nato a Soldano (Porto Maurizio) il 20 febbraio 1856, morto a Soverato il 18 Aprile 1937 a 81 anni di età; 48 di professione 45 di sacerdozio; fu Direttore per 27 anni.



ISTITUTO S. ANTONIO DI PADOVA — SOVERATO (CATANZARO)

Rev.mo Sig. Direttore

Casa Capitolare

Via Cottolengo, 32

TORINO - (109)

=====
